



OMS: il punto sulle strategie anti-fumo

15 milioni di fumatori in meno, 7,5 milioni di morti per fumo evitate

La politica per il controllo del fumo promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è stata sicuramente una delle politiche strategicamente più pervasive e con un maggior riscontro in ambito internazionale. Per il monitoraggio della sua penetrazione ed efficacia in ciascun paese coinvolto, nel 2008 l'OMS ha messo a punto uno strumento di valutazione atto a misurare la riduzione della prevalenza dei fumatori per effetto delle politiche antifumo e la riduzione delle morti stimate attribuibili al fumo. Sono stati valutati 41 paesi in tutto il mondo classificati in base al reddito pro capite (alto, medio, basso), è stata calcolata, base 2007, la prevalenza dei fumatori per sesso e la stima delle morti attribuibili al fumo. I paesi sono stati quindi classificati in 5 gruppi ciascuno in base alla prevalente politica anti-fumo adottata (legislazione limitativa del consumo



di sigarette in luoghi pubblici, cessazione nella offerta dei trattamenti, messaggi di dissuasione sui pacchetti di sigarette, restrizioni del mercato, innalzamento del prezzo delle sigarette per forte aumento della tassazione). È stato dimostrato, nel monitoraggio a tre anni (2007-10) che in tutti i paesi appartenenti ad un qualunque gruppo di politiche anti-fumo, in tre anni si è ottenuta una riduzione della prevalenza dei fumatori (in alcuni casi come Romania, e Lettonia, pari al 30%) e una riduzione della stima dei decessi attribuibili al fumo. In valore assoluto in tre anni di strategie antifumo, si possono stimare **15 milioni di fumatori in meno e 7,5 milioni di morti per fumo evitate**. L'efficacia delle strategie anti-fumo deve portare la comunità scientifica e politico-sanitaria ad implementarne la diffusione nei paesi che ne sono ancora privi. (V.Z.)



"Io fumo e non smetterò mai..."

Io, fumatore incallito, sono sempre stato colpito dal termine tabagista. Lo sentii per la prima volta da adolescente, durante le campagne di prevenzione dalle dipendenze del fumo. È un termine che mi evoca l'oriente, ma che dico, l'aria cubana, o per meglio dire, l'atmosfera tipica delle balere! Ho sempre fumato e sempre fumerò. Mi dà piacere assaporare la sigaretta, aspirare lentamente, sperare che sia tanto lunga da non terminare mai. Se per caso la mia donna, Simonetta, spiega che in una sigaretta ci sono bel 994 veleni, le sorrido ed esclamo "Meno di mille!". Se per caso, sostiene "Tu mi obblighi ad assorbire il fumo passivo, lo sai che è più pericoloso di una sigaretta?".

La osservo con fare indifferente ed esclamo "io fumo e non smetterò mai". Voglio fare l'uomo forte, far capire chi comanda. Simonetta si muove incerta, si guarda attorno come se volesse imprimeri lo spazio che forse pensava essere anche suo. E poi esce tranquillamente dalla casa. Darei chissà che cosa perché non mi abbandoni. Mi guardo attorno nel silenzio, dopo aver aspirato avidamente la mia sigaretta. La voglia di fumare è ancora più forte, mi allungo nel letto ed aspirando lentamente, lungamente, fortemente, dolcemente la mia sigaretta esclamo "Quanto mi piace essere un tabagista!".

Ma da quando Simonetta è uscita dalla mia vita, sento la mancanza dei suoi gesti affettuosi, la sua parlantina che mi dava tanto calore e affetto. E senso alla vita.

E quel giorno, mi riprometto di non fumare più, anzi scrivo un biglietto pro-memoria "oggi dalle 20,00 in poi non fumerò più". Sono giorni che vivo con ansia nell'attesa di una sua telefonata e mentre fumo l'immagino tra le braccia di un uomo non fumatore. È diventato un chiodo fisso! Poi finalmente Simonetta telefona autoinvitandosi a cena, avvertendomi di non preparare nulla perché ci pensa lei.

"È una sorpresa, squittisce!" Infatti si presenta con un sacchetto in cui non intravedo nulla e vuole che lo tocchi. Sento della materia tenera che mi scivola tra le mani. La sento in cucina che traffica, io, fumando ancora più velocemente, per dimostrare che l'uomo sono io, ogni tanto chiedo "È pronto?". Mi piace Simonetta, io coi piedi sul tavolino a fumare, lei che si sbriga in cucina per tutte e due!

Poi cinguetta "A tavola!". Arriva con un grembiolino bordato di pizzo legato sui fianchi, con un vassoio fumante coperto da cui non percepisco il profumo.

"Ecco questo è per te!" esclama sorridendo. Sono curioso, generalmente le altre volte, arrivava con una pizza! Mi vuole proprio prendere per la gola! Il vassoio è davanti a me. Alzo il coperchio. Vedo un intruglio deformato di foglie, di terriccio, di qualcosa fumante che sembra liquame. Guardo schifato e urlo con quanto fiato ho in gola "Per chi mi hai preso?": E mi alzo pronto a picchiarla e mentre si allontana urla più forte di me "Questo è tutto ciò che fumi, caro tabagista!". Riguardo, ricontrollo, osservo ciò che è nel piatto "Dici sul serio?". Lei fa eco "Dico sul serio!". Sono in imbarazzo, mi frulla in testa un articolo in cui spiegavano come venivano prodotte le sigarette, sì, era presente la Nicotiana tabacum ma poi con la tranciatura si aggiungevano altre foglie di qualità inferiore, anche le foglie secche raccolte sui viali della città!

Sono nauseato, poso quel coperchio su piatto e prendo per mano Simonetta "Leggi cosa ho scritto qui" e le metto tra le mani quel foglietto che riporta "Oggi alle 20,00 fumerò l'ultima sigaretta" e quella sigaretta ancora tra le mani la schiaccio insieme a quell'intruglio. E mentre ci guardiamo ci abbracciamo felici.

Prof.ssa Anna Maria Casadei
docente- scrittrice